



XXVII DOMENICA DEL T. O. /B - 6 OTTOBRE 2024, L'Uomo non Divida quello che Dio ha Congiunto

In questa domenica la Chiesa con la celebrazione dell'eucaristia ci invita a custodire il dono della famiglia. Dio non ci ha creati per essere delle isole, ma ci ha fatti uomini e donne di dialogo e di incontro, perché intessiamo relazioni che ci facciano crescere come persone. La vocazione matrimoniale, culmine dell'incontro tra uomo e donna, è il capolavoro della creazione di Dio, che in lui trova forza anche nel tempo della crisi e della difficoltà. Nell'odierno contesto sociale e culturale, è necessaria una lunga maturazione perché all'interno delle nostre famiglie ci si apra alla donazione e all'amore, vincendo la pretesa di vantaggi egoistici e interessi individuali. Il Signore ci doni, perciò, un cuore docile e capace di amare.

Gesù ribadisce l'indissolubilità del matrimonio, richiamandosi al progetto originario di Dio: "L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto". Questa indissolubilità non è tale per l'imposizione di una legge, ma per un'esigenza dell'amore.

RITI DI INTRODUZIONE

CANTO

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Est 4,17b-c) in piedi
Tutte le cose sono in tuo potere e nessuno può opporsi alla tua volontà. Tu hai fatto il cielo e la terra e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento: tu sei il Signore di tutte le cose.

C - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Ass. Amen.

C - Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE *si può cambiare*

C - Fratelli e sorelle, il Signore Gesù ci ha qui convocati per arricchirci del suo amore e per farci partecipi della sua vita. Ci disponiamo ad accogliere questi doni riconoscendo le nostre colpe e affidandoci alla sua misericordia.

Breve pausa di silenzio

- Signore, amico dei poveri, Kyrie, éléison.

Kyrie, éléison.

- Cristo, sostegno dei piccoli, Christe, éléison.

Christe, éléison.

- Signore, premio degli umili, Kyrie, éléison.

Kyrie, éléison.

C - Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo Grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre **Amen**

ORAZIONE COLLETTA

C - Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare.

Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

Oppure

C - O Dio, che hai creato l'uomo e la donna perché i due siano una carne sola, dona loro un cuore sempre fedele, perché nella santità dell'amore nulla separi quello che tu stesso hai unito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Si curi il silenzio prima della proclamazione delle letture e dopo l'omelia, così che la Parola trovi vera accoglienza.

PRESENTAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

G - Il racconto della creazione mette in luce il valore della relazione tra uomo e donna nel progetto di Dio, all'insegna della parità e dell'aiuto reciproco. È questo ciò che custodisce l'insegnamento di Gesù, tutelando sempre la relazione d'amore a fronte di ogni Legge destinata alla "durezza" umana.

PRIMA LETTURA

Gen 2,18-24 **seduti**

I due saranno un'unica carne.

Dal libro della Genesi

Il Signore Dio disse: 18«Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 127/128

R Ci benedica il Signore
tutti i giorni della nostra vita.

Re 7 Sol Do 6
Ci be-ne - di - ca il Si - gno - re
Re 7 Sol 7
tut - ti i gior - ni del - la
Do Do 6 Re 7 Sol
no - stra vi - ta.

Beato chi teme il Signore / e cammina nelle sue vie. /
Della fatica delle tue mani ti nutrirai, / sarai felice e avrai
ogni bene. **R/**

La tua sposa come vite feconda / nell'intimità della tua casa; / i tuoi figli come virgulti d'ulivo / intorno alla tua mensa.

R/

Ecco com'è benedetto / l'uomo che teme il Signore. / Ti benedica il Signore da Sion.

R/

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme / tutti i giorni della tua vita! / Possa tu vedere i figli dei tuoi figli! / Pace su Israele!

R/

SECONDA LETTURA

Eb 2,9-11

Colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti. Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli.

Parola di Dio - **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

(1Gv 4,12) in piedi

Alleluia, alleluia. Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. **Alleluia.**

Il sacerdote, inchinandosi davanti all'altare, dice sottovoce: Purifica il mio cuore e le mie labbra, Dio onnipotente, perché possa annunciare degnamente il tuo santo Vangelo.

VANGELO

Mc 10,2-16 (forma breve 10,2-12)

L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto.

Il Signore sia con voi - **E con il tuo spirito**

† **Dal Vangelo secondo Marco**
† **A - Gloria a te, o Signore.**

[In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione (Dio) li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».] Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Parola del Signore A - **Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

C - Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(a queste parole inchiniamoci)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. **Amen.**

PREGHIERA dei FEDELI - si può adattare

C - Fratelli e sorelle, Gesù ha elevato l'amore coniugale a segno e figura del suo amore per la Chiesa. Preghiamo perché nelle famiglie cristiane regnino la fedeltà e la comunione.

Letture - Diciamo insieme :

R. Ascoltaci, o Signore.

1. Per la santa Chiesa, i suoi ministri e i suoi fedeli: con una vita animata dalla carità e dalla speranza, testimonino la tenerezza di Dio che ha creato l'uomo a sua immagine.

Preghiamo:

2. Per gli sposi cristiani: vivano ogni giorno la loro unione con amore rinnovato perché, nella pazienza e nella comprensione reciproca, possano conservare la gioia e l'entusiasmo del loro primo incontro.

Preghiamo:

3. Per gli operatori sanitari negli ospedali e nelle case di riposo: sappiano coniugare la necessaria professionalità con la capacità di compassione e misericordia, per passare tra coloro che soffrono, sull'esempio di Gesù, facendo il bene.

Preghiamo:

4. Per il Santo Padre Francesco e i padri sinodali, sentano la vicinanza della nostra preghiera nel trovare e suggerire strategie nuove per l'annuncio del Vangelo nel nostro tempo.

Preghiamo.

5. Per la nostra comunità: rinvigorita dall'Eucaristia, sacramento della carità, sappia essere vicina e solidale con le famiglie, sia quelle che perseverano nell'unità sia quelle la cui unione è traballante o finita.

Preghiamo.

Intenzioni della comunità locale.

C - O Dio nostro Padre, hai creato l'uomo e la donna perché siano un solo amore, come tu con il Figlio e lo Spirito Santo siete uno solo. Benedici e proteggi le nostre famiglie e liberale dai peccati dell'Indifferenza e della divisione. Per Cristo nostro Signore. **- Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA seduti

PRESENTAZIONE DEI DONI

G - Con il pane e il vino che presentiamo all'altare tutte le famiglie cristiane, perché siano il seme dell'Amore di Dio nel mondo.

PRESENTAZIONE DEL PANE

C - Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Ass. - Benedetto nei secoli il Signore!

Il sacerdote dice sottovoce:

L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana.

PRESENTAZIONE DEL VINO

C - Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Ass. - Benedetto nei secoli il Signore!

PRESENTAZIONE DEI NOSTRI CUORI

Il sacerdote dice sottovoce:

Umili e pentiti accogliaci, o Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio, che oggi si compie dinanzi a te. Lavami, o Signore, dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

C - Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Ass. - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Nella preghiera Eucaristica ricordiamo tutti i doni di salvezza che Dio ha messo a nostra disposizione e lo ringraziamo per la bontà che dimostra a tutti gli uomini.

ORAZIONE SULE OFFERTE

in piedi

C - Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

C. Il Signore sia con voi.

A E con il tuo spirito.

C. In alto i nostri cuori.

A. Sono rivolti al Signore.

C. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

A È cosa buona e giusta

PREFAZIO

Si suggerisce il Prefazio delle domeniche del T.O. I: Il mistero pasquale e il popolo di Dio, Messale 3a ed., pag. 358.

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Mirabile è l'opera da lui compiuta nel mistero pasquale: egli ci ha fatti passare dalla schiavitù del peccato e della morte alla gloria di proclamarci stirpe eletta, regale sacerdozio, gente santa, popolo che egli si è acquistato, per annunciare in ogni luogo i tuoi prodigi, o Padre, che dalle tenebre ci hai chiamati allo splendore della tua luce. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: Tutti **Santo, Santo,.. Santo ...**

ANAMNESI

C – Mistero della fede.

T – Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DEL SIGNORE

(In piedi)

C – Nella preghiera che Gesù ci ha insegnato, ci riconosciamo figli dell'unico Padre, ci riconosciamo fratelli, dono gli uni per gli altri. E se l'unità tra noi non è piena, domandiamo che lo Spirito ci edifichi nella comunione. Per questo preghiamo insieme: **Padre nostro...**

EMBOLISMO

C - Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo. **Ass. - Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

ORAZIONE ALLA PACE

C - Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

C - La pace del Signore sia sempre con voi.

Ass. - E con il tuo spirito.

SCAMBIO DI PACE

– Abbiamo Dio come unico Padre, **scambiamoci il dono della pace.**

C - Il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo, uniti in questo calice, siano per noi cibo di vita eterna.

FRAZIONE DEL PANE

Ora il pane della vita viene spezzato per noi, perché anche noi possiamo entrare nella forza della vita nuova di Cristo.

Insieme -

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

dona a noi la pace.

Preparazione alla comunione

C - Signore Gesù Cristo, figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

INVITO AL BANCHETTO EUCARISTICO

C - Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello.

Tutti

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

COMUNIONE

G – Il Signore, in questa comunione al suo Corpo ed al suo Sangue, ci concede la forza e la gioia che ci rendono capaci di diventare ciò che noi riceviamo: il Corpo di Cristo, fonte della fraternità universale e della comunione profonda tra di noi e con tutti gli uomini. Accostiamoci all'Eucaristia desiderosi di imparare da questo Banchetto ad amare Cristo e i fratelli come Lui ha amato noi.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Mc 10,15)

“ Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non vi entrerà”, dice il Signore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A - Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE E CONGEDO

C - Il Signore sia con voi. **Ass. – E con il tuo spirito.**

C – Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio **+** e Spirito Santo. **Amen.**

Siate costruttori di unità nelle vostre famiglie.

Andate in pace.

- Rendiamo grazie a Dio

I canti del pellegrinaggio verso Roma

«Canta e cammina» aveva scritto sant'Agostino in uno dei suoi Discorsi sulla Pasqua, riferendosi alla conseguenza della vita nuova "in Cristo". L'espressione agostiniana ebbe così successo da essere estrapolata dal discorso esortativo sul cammino interiore, fino ad essere applicata figurativamente all'esperienza dei tanti che, soprattutto nel Medioevo, decidevano di affrontare nella pratica il pellegrinaggio verso i "luoghi santi", tra i principali Roma (presso i sepolcri degli apostoli Pietro e Paolo) e Gerusalemme (presso i luoghi della vita di Gesù).

E in questi cammini, ardui e lunghi a quel tempo, particolare sostegno giungeva dalla preghiera cantata.

Il canto diveniva una componente del viaggio degli antichi pellegrini che, giunti alla meta, univano le loro voci nell'intonare versi di lode e di ringraziamento, insieme agli altri compagni di viaggio. Il canto offriva così la cornice liturgica al termine delle fatiche del viaggio o, addirittura, poteva sostenerle lungo l'itinerario, qualora il pellegrino fosse venuto fortuitamente a conoscenza di componimenti prima o durante il viaggio stesso: così è per il noto canto medievale O Roma nobilis che, si crede, risale al X secolo.

Il testo si presenta come un piccolo poema in latino, strutturato in tre strofe di sei versi ciascuna: la prima di esse è un elogio alla Roma cristiana, mentre la seconda e la terza sono invocazioni all'intercessione degli apostoli Pietro e Paolo. Si inneggia a Roma come alla più splendente fra le città, poiché bagnata dal sangue dei martiri, luogo benedetto «in tutto e per tutto». L'andamento melodico e la brevità del testo permettevano che fosse presto memorizzato e fatto proprio dai pellegrini «romei» come loro "inno", la cui diffusione fu tale da essere tramandata lungo i secoli, fino a raggiungere gli ambienti culturali più elevati, come nel caso del compositore ungherese Franz Liszt che, nella seconda metà del XIX secolo, si cimentò con una elaborazione per coro e organo, a testimonianza della riscoperta dell'antico canto.

M° Sergio Militello



Pellegrini in cammino verso Roma. Scultura in rilievo del Duomo di Firenze (fine del XII secolo)

Come protestante, la mia religione mi sembrava misera, non però la mia vita. E ora, da cattolico, la mia vita è misera, non però la mia religione.

- San John Henry Newman

«L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto»

Alcuni farisei si accostano a Gesù con l'intenzione di coglierlo in fallo e gli chiedono di esprimersi sulla liceità di una norma matrimoniale. Hanno in mente l'atto di ripudio della moglie, stabilito da Mosè e riportato dal libro del Deuteronomio (Vangelo). In realtà, non era chiara l'interpretazione di questo atto. Vi erano fondamentalmente due scuole: una del rabbino Hillel, più permissiva (*la donna può essere ripudiata anche per futili motivi*); l'altra, del rabbino Shammai, più rigorista (*per giustificare un atto di ripudio devono esserci gravi motivi, come l'adulterio*). Gesù non si fa intrappolare in una disputa retorica, ma fa risalire il matrimonio all'atto creativo di Dio. La norma del Deuteronomio sul ripudio è, in questa ottica, superata da una norma più originaria, perché affonda le sue radici nell'eterno disegno di Dio: «I due saranno un'unica carne» (1 Lettura). Gesù non fa sconti e non scende a facili compromessi, ma prescrive una verità che affonda le sue radici nell'opera della creazione dell'uomo e della donna, fatti a immagine e somiglianza di Dio. Per questo, è lecito affermare che l'immagine di questo Dio trinitario, comunione-indissolubile, si possa realizzare nel matrimonio comunione-indissolubile.

don Michele G. D'Agostino, ssp

P R E G H I E R A

Questione di cuore

Questione di cuore

Siamo nati insieme, Signore:
plasmati dalle tue mani,
creati dal tuo soffio di vita.

Come separare ciò che tu hai unito?

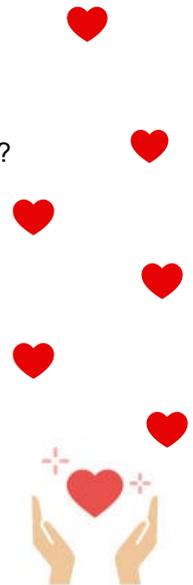
Come possiamo anche solo
pensare di cancellare
il vincolo di fraternità
che ci lega fin dal primo
istante di vita?

Le tue mani ci hanno
creato fratelli.

Le nostre hanno permesso
alla morte di indebolire
la fraternità.

Insegnaci ad amare come te,
che non rinneghi, non ripudi:
semplicemente ami.

Amen.



PER ME VIVERE È CRISTO

Colui che mangia il suo Pane, corpo vivente, con fede, mangia Fuoco e Spirito. Prendete, mangiate con esso lo Spirito santo. Infatti, è veramente il mio Corpo e colui che lo mangia vivrà eternamente. - Sant' Efreim il Siro